

13 dicembre 2016

Pensioni, Boeri: da interventi perequativi risparmio rilevante

Per il presidente dell'Inps se si tenesse conto del fatto che chi percepisce una pensione più alta vive più a lungo si vedrebbe che con interventi perequativi risparmiamo di più



Il fatto che chi percepisce una pensione più alta tende a vivere più a lungo "rafforza l'idea che possibili interventi perequativi possano essere fonte di risparmio non irrilevante". Lo ha detto il presidente dell'Inps, Tito Boeri, intervenendo alla presentazione di uno studio dell'Ordine degli attuari sulla mortalità dei percettori di rendita in Italia. Dallo studio emerge che l'aspettativa di vita a 65 anni di coloro che percepiscono una pensione è più alta rispetto alla media della popolazione italiana e chi percepisce una pensione più alta vive più a lungo.

In particolare si osserva una maggiore durata di vita per i medici, seguiti dai dipendenti pubblici e dagli avvocati. Secondo le previsioni dell'Ordine degli attuari nel 2045 la speranza di vita a 65 anni sarà di 88 anni per i pensionati uomini e 92 per le donne, in entrambe i casi un anno in più che per la media della popolazione.

Boeri ha sottolineato che uno degli aspetti più rilevanti che emerge dallo studio è il fatto che le prestazioni più generose hanno tassi di mortalità significativamente più bassi". Per il presidente dell'Inps questo dato ha implicazioni importanti, perché ci dice che delle misure che dovessero intervenire in senso perequativo sulle pensioni in essere probabilmente avrebbero un impatto sul sistema pensionistico ancora più forte di quello che dicono le proiezioni.

Quando si fanno delle analisi su quanto si risparmierebbe con un taglio delle pensioni più alte, infatti, si assume che tutti i pensionati abbiano la stessa aspettativa di vita, se invece se si tenesse conto del fatto che chi percepisce una pensione più alta vive più a lungo "si vedrebbe che con interventi perequativi risparmiamo di più".